



La Città dei Bambini tra passato e futuro

La ricerca del Consiglio: voci, riflessioni e nuovi sguardi tra passato, presente e futuro

Introduzione

A partire dal 2001, il Comune di Piombino ha avviato il Progetto il *Consiglio delle Bambine e dei Bambini* (CDB). Tale esperienza, già condotta dal 1991 nella città di Fano per volere del gruppo di ricerca de *Il Progetto Internazionale "La Città dei Bambini"* dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (ISTC) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Roma, si propone di promuovere la partecipazione dei più piccoli al governo della città.

Grazie al CDB, i bambini vengono resi parte attiva di un processo grazie al quale le loro idee, opinioni e bisogni divengono centrali e funzionali alla trasformazione delle città, sperimentano competenze chiave nel rapporto con l'ambiente circostante, quali ad esempio la capacità di lettura delle caratteristiche che esso presenta, il senso di efficacia individuale/collettiva e di attaccamento al luogo, nonché esercitano l'abilità di individuare risorse e soluzioni ideate dal basso e condivise con gli altri protagonisti della città.

Al contempo, gli adulti, e in particolare il Sindaco e i suoi collaboratori, possono cogliere l'opportunità di ri-posizionarsi in una dimensione di ascolto attivo e di accoglienza di nuove prospettive che, a differenza di quanto spesso accade, stravolgono la visione "*adulto-centrica*" dello spazio architettonico e umano sollecitando la costruzione di città a misura di tutti, nessuno escluso.

A più di dieci anni dall'avvio del Progetto, il Comune di Piombino ha deciso di intraprendere un percorso di riflessione critica su ciò che è stato realizzato coinvolgendo coloro che, a diverso titolo, ne sono stati protagonisti. A tal fine, è stata messa a punto una ricerca finalizzata ad analizzare gli effetti della partecipazione al Progetto sugli EX Consiglieri ed esplorare i punti di forza, le criticità e le prospettive future del CDB dal loro punto di vista.

Per lo svolgimento dello studio è stata utilizzata una metodologia di ricerca quali-quantitativa, già rodada dal gruppo di ricerca de *Il Progetto Internazionale "La Città dei Bambini"* durante uno studio pilota svoltosi a Roma nel 2010.

La ricerca

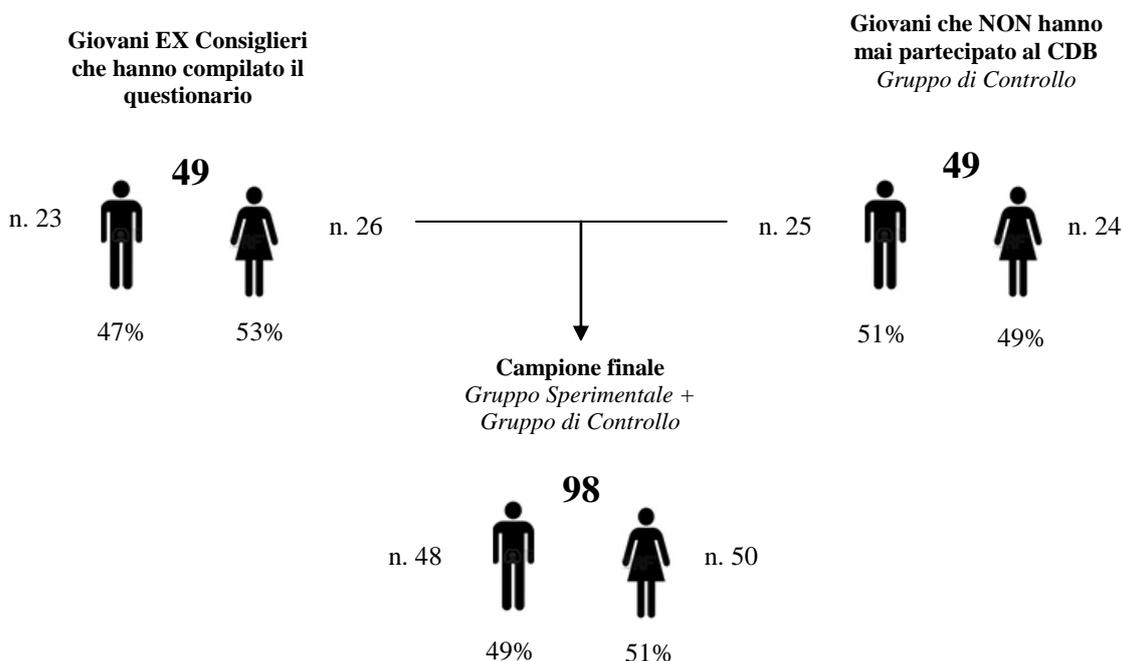
L'esperienza del Consiglio: effetti della partecipazione, idee, opinioni, proposte

Per comprendere gli effetti della partecipazione al CDB sugli EX Consiglieri coinvolti nel progetto dal 2001 al 2009 e approfondire le differenze tra questo gruppo di giovani (*definito sperimentale*) e uno composto da ragazzi e ragazze che non hanno mai partecipato all'esperienza (*definito di controllo*), è stato messo a punto un questionario on-line strutturato in due sezioni. Nella Sezione 1 sono state proposte scale

già validate a livello nazionale e internazionale mirate a indagare: 1) la partecipazione sociale¹; 2) il senso di comunità² e 3) i livelli di *empowerment* socio-politico³; mentre, nella Sezione 2, rivolta solo agli EX Consiglieri, sono state proposte domande aperte volte a esplorare: 4) i punti di forza, di criticità e le strategie da realizzare per il miglioramento del Consiglio delle Bambine e dei Bambini.

Su un totale di 98 EX Consiglieri contattati, 49 hanno compilato il questionario facendo registrare un tasso di risposta pari circa al 50%. Oltre a questi sono stati ricevuti ulteriori 49 questionari compilati dai ragazzi e dalle ragazze facenti parte del *gruppo di controllo* (Figura 1).

Figura 1. Giovani che hanno partecipato alla ricerca



Relativamente alla partecipazione sociale, dall'analisi dei dati raccolti si evince che, rispetto al *gruppo di controllo*, gli EX Consiglieri (Chavis & Wandersman, 1990)¹:

- hanno un più elevato attaccamento al luogo in cui vivono;
- sono più frequentemente coinvolti in conversazioni faccia a faccia relative ad aspetti riguardanti la propria comunità;
- partecipano più frequentemente ad incontri volti a sostenere/attivare cambiamenti politici;
- sono coinvolti più frequentemente in attività culturali.

Al contrario, dai dati non emergono differenze statisticamente significative rispetto alle altre dimensioni considerate, ovvero al senso di comunità (Chiessi, Cicognani, & Sonn, 2010)² e ai livelli di *empowerment* socio-politico (Francescato, Mebane, Sorace, Vecchione, & Tomai, 2007)³.

¹ Chavis, D. M., & Wandersman, A. (1990). Sense of community in the urban environment: A catalyst for participation and community development. *American Journal of Community Psychology*, 18(1), 55-81.

² Chiessi, M., Cicognani, E., & Sonn, C. (2010). Assessing Sense of Community on adolescents: validating the brief scale of Sense of Community in adolescents (SOC-A). *Journal of Community Psychology*, 38(3), 276-292.

³ Francescato, D., Mebane, M., Sorace, R., Vecchione, M., & Tomai, M. (2007). EMPO: una scala di misurazione dell'empowerment personale e politico. *Giornale Italiano di Psicologia*, 34(2), 465-490.

In merito al livello di soddisfazione per la partecipazione all'esperienza, l'86% degli EX Consiglieri ha dichiarato di essere “*molto/abbastanza*” soddisfatto, mentre, solo il 4% di non esserlo “*per niente*”. Nonostante ciò, il 100% degli EX Consiglieri esorterebbe altri bambini alla partecipazione.

Grazie alle risposte fornite dagli EX Consiglieri alle domande aperte proposte nella Sezione 2 del questionario, è stato possibile approfondire quali secondo loro fossero stati i punti di forza, le criticità e le strategie da mettere in atto per il miglioramento del Progetto (Tabella 1).

Tabella 1. Sintesi dei punti di forza, delle criticità e delle strategie da realizzare per il miglioramento del Consiglio delle Bambine e dei Bambini

I punti di forza
<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento dell'importanza del ruolo ricoperto dai bambini da parte degli adulti dell'Amministrazione Comunale • Valorizzazione delle competenze messe in gioco • Metodologie e strumenti di lavoro utilizzati in sede di Consiglio • Valori condivisi e sperimentati • Emozioni e sensazioni provate • Protagonisti (“<i>i bambini e le bambine stesse sono la forza del Consiglio</i>”) • Realizzazione delle opere progettate • Rapporto instaurato con gli altri Consiglieri • Rapporto instaurato con i bambini e le bambine NON Consiglieri
Le criticità
<ul style="list-style-type: none"> • Aspetti organizzativi ed operativi (<i>incontri del Consiglio poco frequenti; scarso coinvolgimento dei bambini definiti come “meno bravi”; esperienza troppo breve e limitata alle scuole elementari; numero ridotto dei Consiglieri; scarsa incisività sulle trasformazioni del territorio e sul “pensiero-adulto”; scarso potere decisionale; scarso coinvolgimento dei bambini NON consiglieri e della cittadinanza</i>) • Rapporto instaurato con i bambini e le bambine NON Consiglieri
Le strategie
<ul style="list-style-type: none"> • Aspetti organizzativi e procedurali (<i>aumentare il numero degli incontri e dei Consiglieri; modificare i criteri di elezione dei Consiglieri e prevedere solamente l'elezione per estrazione; migliorare il lavoro di rete; promuovere un maggiore coinvolgimento dei bambini NON Consiglieri, della cittadinanza e dei ragazzi delle scuole medie che potrebbero partecipare come “peer-tutor”; maggior preparazione ed interesse nei confronti del Progetto da parte del contesto scolastico; maggiore realizzazione dei progetti ideati</i>) • Promuovere l'ascolto attivo e la “<i>serietà</i>” nel considerare le proposte dei bambini da parte degli adulti • Aumentare gli investimenti economici sul Progetto

Conclusioni e prospettive future

La Ricerca del *Consiglio delle Bambine e dei Bambini*, si configura, almeno per il Comune di Piombino, come un primo tentativo di analizzare criticamente l'impatto del Progetto su coloro che vi hanno partecipato e di dare vita a strategie innovative per la sua prosecuzione.

Dai risultati emersi si evince che, a fronte di un'elevata soddisfazione percepita dagli EX Consiglieri, questi ultimi sembrano differenziarsi rispetto *gruppo di controllo* solo per alcuni degli aspetti considerati.

Tali dati aprono la strada a importanti considerazioni riguardanti la necessità di strutturare ulteriori progetti di ricerca che possano analizzare variabili ad oggi non considerate nello studio. Inoltre, la complessità insita nel Progetto oggetto della ricerca, richiede una costante attenzione alla possibilità di mettere a regime attività di monitoraggio e di valutazione che possano garantire *feedback* continui sull'andamento dell'esperienza ed evitare “*tempi di latenza*” troppo lunghi tra la partecipazione dei bambini all'iniziativa e le successive indagini.

Al fine di poter avere un valido supporto alla revisione della metodologia utilizzata nella ricerca presentata e ad un'ulteriore lettura delle ricadute del CDB sui partecipanti, sul territorio e sulle relazioni tra di essi, sarebbe utile replicare l'indagine includendo: gli EX Consiglieri che hanno partecipato

all'esperienza dopo il 2009, i genitori e la cittadinanza più ampia. Ciò permetterebbe di includere un plurimo panorama di "voci" e di rilanciare una più ampia riflessione sulla partecipazione.

Per la realizzazione della Ricerca del Consiglio si ringraziano: l'Amministrazione Comunale proponente, i giovani che hanno partecipato in prima persona, il gruppo di lavoro composto da Maria Barbetti, Grazia Benesperi, Alessandro Bezzini, Simona Ciurli, Margherita Di Giorgi, Carla Maestrini, Monica Pierulivo, Anna Tempestini e Irene Caroti.